

→ **Il ministro alla festa Cisl** riceve più applausi che in Confindustria. E attacca Epifani

→ **La manovra? È illuminista** dice il titolare del Tesoro. Ma le Regioni annunciano battaglia

«Meno regole e Stato» L'assalto di Tremonti

Applausi, battute, citazioni dotte. Nuovo show di Tremonti alla festa Cisl, dove la platea lo applaude spesso. Il ministro promette più libertà d'impresa. Poi difende la manovra, ma gli enti locali vanno all'attacco.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Giulio Tremonti predica la sua deregulation anche davanti alla platea sindacale della Cisl, che a quanto pare si mostra più calorosa nei suoi confronti che non quella confindustriale di Santa Margherita Ligure. Almeno a giudicare dagli applausi. Il leader Raffaele Bonanni gli regala anche una maglietta: così il grande abbraccio è sancito. Alla festa dei cislini a Levico Terme il ministro rilancia il suo ultimo totem: modificare la Costituzione per sancire i principi della libertà d'impresa. Poi, infila l'elmetto e si mette in trincea sulla manovra e sul caso Pomigliano. Il combinato disposto è stringente: niente regole, meno Stato, meno contratti. «Sono onorato di parlare davanti a una platea di uomini liberi e forti - esordisce il tributarista di Sondrio - Purtroppo ci sono casi di uomini che sono forti ma non sono liberi, non sono liberi da pregiudizi, da ideologie, da limiti che credo debbano essere superati». Gli risponderà in giornata Guglielmo Epifani, con un terzo aggettivo: «uomini liberi, forti e giusti».

MEDIO EVO

In Italia esiste un «delirio di legislazione labirintica che ci ha ridotto ad essere un paese in cui magari apri una pizzeria in un giorno ma la chiudi nei sessanta successivi», spiega il ministro. Le «troppe regole sono un limite: siamo tornati al Medio Evo, a un mondo segmenta-

to e bloccato da dazi e gilde». Il titolare del Tesoro non rinuncia alle sue ormai tradizionali allusioni colte. Cita il filosofo Thomas Hobbes parlando di «ossessione legislativa» e Sant'Agostino spiegando che proprio dal vescovo di Ippona arriva, concettualmente, l'inserimento del principio della responsabilità della persona nell'articolo 41 della Costituzione. Parole, parole. Nel frattempo il centrodestra reintroduce vincoli di legge per le libere professioni (vedi le tariffe minime per gli avvocati), non liberalizza i taxi, blocca le liberalizzazioni dei servizi.

MANOVRA

Sulla manovra Tremonti si esercita su nuove cifre, che a suo dire finora gli erano oscure. Quelle dei trasferimenti ai Comuni. «Abbiamo 8.000 Comuni e il ministero dà a 4.600 Comuni quasi 16 miliardi di euro, in base a criteri stratificati, amministrati da tre funzionari - rivela - Vi sembra civile Paese che dà un punto di Pil a metà dei Comuni in base a

L'intervento

Prodi: lasciate stare la Carta sfidate le corporazioni

«Mi sorge il sospetto che l'accusa rivolta alla Costituzione e l'inutile scelta di un cammino tortuoso per procedere alla semplice riduzione di lacci e laccioli sia il comprensibile desiderio di evitare le rumorose manifestazioni e le reazioni, anche spesso incontrollate, delle infinite corporazioni che su questi lacci prosperano non da decenni ma da secoli. In un editoriale sul Messaggero l'ex premier Romano Prodi respinge l'idea che per fare le liberalizzazioni sia necessaria una riforma della Costituzione. «A fare sul serio queste riforme si perdono consensi e voti», scrive Prodi.



Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

Foto Ansa